

Nuove Ricerche Umanistiche



ESPRESSIONI E POETICHE DELL'IDENTITÀ

a cura di Alberto Casadei, Marina Foschi Albert, Paolo Liverani
con la collaborazione di Alessandro Gerundino, Sofia Morabito
e Camilla Poloni

P I S A
UNIVERSITY
PRESS

Espressioni poetiche dell'identità / a cura di Alberto Casadei, Marina Foschi Albert, Paolo Liverani ; con la collaborazione di Alessandro Gerundino, Sofia Morabito e Camilla Poloni. - Pisa : Pisa university press, 2022. - (ILLA-Nuove ricerche umanistiche ; 6)

809.933 (23.)

I. Casadei, Alberto <1963- > II. Foschi Albert, Marina III. Liverani, Paolo <1959- > IV. Gerundino, Alessandro V. Morabito, Sofia VI. Poloni, Camilla 1. Identità - Letteratura classica.

CIP a cura del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa

Collana ILLA - Nuove Ricerche Umanistiche

Responsabile: Roberta Ferrari

Direzione: Maria Cristina Cabani, Enrico Di Pastena, Paolo Liverani

Collana fondata da: Alberto Casadei, Marina Foschi, Mauro Tulli

Comitato Scientifico: Albert R. Ascoli (Univ. Berkeley, Ca.), Simone Beta (Univ. Siena), Pietro U. Dini (Univ. Pisa), Francesca Fedi (Univ. Pisa), Maria Letizia Gualandi (Univ. Pisa), Juliane House (Univ. Amburgo), Mario Labate (Univ. Firenze), Irmgard Männlein-Robert (Univ. Tübingen), Guido Mazzoni (Univ. Siena), Paolo Pontari (Univ. Pisa), Biancamaria Rizzardi (Univ. Pisa), Emanuele Zinato (Univ. Padova)



Opera sottoposta a
peer review secondo
il protocollo UPI

Volume realizzato con un contributo dell'Università di Pisa.

In copertina: <https://www.flickr.com/photos/78428166@N00/33820189224>.

© Copyright 2022

Pisa University Press

Polo editoriale - Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura

Università di Pisa

Piazza Torricelli 4 - 56126 Pisa

P. IVA 00286820501 - Codice Fiscale 80003670504

Tel.+39 050 2212056 - Fax +39 050 2212945

E-mail press@unipi.it - PEC cidic@pec.unipi.it

www.pisauniversitypress.it



L'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0) Legal Code: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.it>

ISBN 978-88-3339-591-3

layout grafico: 360grafica.it

L'Editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per le eventuali omissioni o richieste di soggetti o enti che possano vantare dimostrati diritti sulle immagini riprodotte.

L'opera è disponibile in modalità Open Access a questo link: www.pisauniversitypress.it.

PREMESSA

Alberto Casadei, Marina Foschi Albert, Paolo Liverani

Il volume prende avvio dal seminario *Espressioni e poetiche dell'identità*, svoltosi nei giorni 8-10 ottobre 2020 presso il Polo Fibonacci, Aula Magna "Fratelli Pontecorvo" dell'Università di Pisa. La terza edizione del seminario tridottorale prosegue la tradizione di dibattito transdisciplinare tra allievi e docenti dei tre corsi di dottorato del Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, istituita nel 2018 e documentata rispettivamente nel primo e terzo volume della collana «ILLA – Nuove ricerche umanistiche» della Pisa University Press: *Il Comico. Teorie, forme rappresentazioni*, curato da Maria Cristina Cabani, Marina Foschi Albert e Mauro Tulli in collaborazione con Marianna Nardi e Martina Taliani (Pisa, 2019), e *Menzogna e falsificazione*, a cura di Alberto Casadei, Marina Foschi Albert e Mauro Tulli in collaborazione con Francesco Cannizzaro, Angela Moro e Davide Murari.

Come nelle prime due edizioni, il programma del terzo seminario tridottorale prevedeva brevi interventi di allieve e allievi dei dottorati come stimolo per le ampie sessioni di discussione plenaria, moderate e guidate dai docenti. Identico il modello seguito: tema comune di ampio respiro, non necessariamente di specializzazione dei relatori, ai quali è stato chiesto di fornire impulsi e non conclusioni, mirando a realizzare – nei contributi preparati per il volume – un approfondimento del tema da loro proposto a seguito del confronto di diverse teorie e metodologie di ricerca in seno al seminario, le domande, commenti e riflessioni sulle questioni trattate negli "impulsi" e sul tema trasversale dell'identità.

Diversamente rispetto alle prime due edizioni, che hanno visto il dibattito continuo e costante, anche oltre gli spazi pensati per i lavori, entro le suggestive mura del convento di San Cerbone, il terzo seminario è stato vincolato, nella sua realizzazione in forma residenziale presso l'Aula Pontecorvo, dai limiti imposti dall'emergenza sanitaria COVID-19. Gli iscritti a partecipare, più di 60 tra dottorandi e docenti, hanno dovuto in parte alternare la loro presenza in aula nel corso delle tre giornate, in modo che mai si superasse il numero consentito di presenze in contemporanea. Ciononostante, e pur nel minor spazio per l'interazione sociale offerto dalla nuova sede, il dibattito è stato ricco e fruttuoso. L'organizzazione di un'aula virtuale di Teams, curata dalle

dottorande Angela Moro e Martina Turconi, ha permesso inoltre l'audizione a distanza degli interventi dei dottorandi.

Il tema del seminario è stato proposto nelle varie prospettive di studio contemplate nei tre dottorati e documentate in maniera più o meno rilevante nei contributi del volume:

a) prospettiva archeologica: nell'archeologia, una determinata *facies* può essere ricondotta a un contesto socioculturale ben definito, a partire dal problema del rapporto tra cultura materiale e identità di un popolo. Da un punto di vista figurativo, l'espressione dell'identità è declinata in epoca più antica in base al tipo di segnacolo o di corredo funerario, in epoche più avanzate mediante la diversa connotazione del ritratto (onorario/funerario), nonché attraverso le caratterizzazioni sociali e culturali a cui rimandano attributi, acconciature, vesti e schemi figurativi, con un gioco sottile tra identità individuale e *status* che cambia il suo equilibrio nelle varie epoche. L'espressione identitaria può inoltre essere indagata in campo architettonico e urbanistico: dalla tipologia abitativa con le sue implicazioni di *status*, all'articolazione degli spazi pubblici in cui la comunità si riconosce o in cui l'*élite* si autorappresenta e compete per affermarsi, fino alle diverse forme di manifestazione dell'identità religiosa;

b) prospettiva filologica: nell'analisi filologica dei testi, il tema si declina tanto in termini di definizione dell'identità di chi ha composto e tramandato materialmente il testo quanto in relazione al problema dell'identità del testo dal punto di vista del filologo contemporaneo. Un caso particolare è rappresentato dalle tradizioni indirette, ad esempio di frammenti, nelle quali si pone la necessità di distinguere l'identità di chi tramanda da quella dell'autore del testo citato. Altri spunti di carattere esegetico possono collegarsi ad autori che si fanno personaggi, personaggi che cambiano in base all'autore che li ritrae, agnizioni drammatiche, identità cangianti di personaggi mitici, storici e letterari, *ethopoiia* e *self-fashioning*, identità collettive;

c) prospettiva letteraria: in riferimento all'identità, negli studi letterari è stata rivolta particolare attenzione alle diverse scritture dell'Io (private, memoriali, autobiografiche), come anche, in tempi più recenti, alla narrativa familiare e all'esplorazione poetica (narrativa, lirica o teatrale) di identità liminali o "in transizione". D'altro canto, il concetto di identità, necessariamente relazionale, guarda al rapporto tra il Sé (individuale e collettivo) e l'Altro. La dialettica tra individuo e collettività, l'ambiguità con cui l'Io si relaziona col mondo, è un motivo frequente nella letteratura che, in forme e modulazioni diverse, mette in scena la (de-)costruzione o lo sfaldamento di percorsi identitari, individuali e collettivi, riguardanti sia i personaggi e/o la loro cultura ed

epoca di appartenenza, sia il piano più prettamente autoriale di un testo. Il discorso identitario può altresì coinvolgere il *medium* letterario stesso nel suo rapporto con l'extra-letterario ("il mondo"). Prova tangibile sembrano esserne paradigmi interpretativi che, a seguito del *linguistic turn*, hanno posto a fondamento peculiari concetti di identità, quali ad esempio i *cultural studies*, i *gender studies*, i *queer studies*, i *disability studies*, gli *human-animal studies*;

d) prospettiva linguistica: in quanto espressione e codifica dei valori ideologici, sociali e storico-culturali di comunità e individui, le lingue e il linguaggio si correlano alla questione dell'identità sotto diversi aspetti. I fattori identitari giocano un ruolo essenziale nell'individuazione delle singole varietà rispetto al *continuum* linguistico, sia in sincronia che in diacronia, influenzando la formazione dello standard linguistico e, più in generale, contribuendo a definire i rapporti tra le diverse varietà del repertorio di una comunità, ad es. tra lingua nazionale e varietà regionali, minoranze alloglotte ecc., tra varietà scritte e parlate, codici "coesistenti ma non congruenti" quanto a finalità, destinatari e distribuzione sociale. Una diversa prospettiva riguarda il linguaggio nella sua funzione comunicativa e metacomunicativa, nella misura in cui le suddette varietà risultino funzionali alla definizione e rappresentazione della propria e altrui identità sociale da parte dei parlanti (formazione agli atteggiamenti linguistici, processi di affiliazione, autodefinizione e *grouping* su base linguistica, definizione e percezione dei *continua* diatopici, diastratici e diafasici, lingue ereditarie), spesso con ricadute su fenomeni di contatto interlinguistico (interferenza, *code mixing* e *code shifting*) e processi di acquisizione (aspetti interazionali e motivazionali nella didattica e nell'uso delle L2). Un'ulteriore questione interessa le applicazioni pratiche legate allo studio dei valori indessicali veicolati dalla lingua parlata o scritta, ad es. ai fini dell'identificazione del parlante/scrivente nella linguistica forense, del trattamento automatico del linguaggio, della comunicazione politica e/o commerciale.

Le difficoltà organizzate correlate alla situazione di emergenza sanitaria non hanno permesso di organizzare un ciclo di conferenze di introduzione al seminario tridottorale, come da tradizione precedente. È stato in compenso realizzato anche nel 2020, come già nell'anno precedente, il seminario di autoformazione a cura dei dottorandi, con lezioni tenute da docenti dei collegi dottorali pisani: Francesco Rovai, Alessandro Russo, Cristina Savettieri.

La prima parte del volume racchiude i contributi dei docenti, alcuni dei quali mantengono intenzionalmente, nello spirito e nella forma, lo stile dell'intervento estemporaneo: il testo delle lezioni di Francesco Rovai e Alessandro Russo e le riflessioni di Stefano Brugnolo, Gianni

Iotti, Valeria Tocco e Mauro Tulli scaturite dal dibattito in seno al seminario tridottorale. A seguire, il volume raccoglie la versione rivista per la stampa delle presentazioni dei dottorandi, nella successione che riflette l'ordine in seno al programma.

L'occasione è gradita per ringraziare l'Ateneo per il contributo dato alla pubblicazione del volume, l'allora direttore del Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, prof. Rolando Ferri, per aver autorizzato il seminario, le colleghe e i colleghi che hanno partecipato alle giornate, coordinando e stimolando le discussioni plenarie: Isabella Bertagna, Stefano Brugnolo, Cristina Cabani, Laura Carrara, Belinda Crawford, Enrico Di Pastena, Francesca Fedi, Fabrizio Franceschini, Alessandra Ghezzi, Serena Grazzini, Marianne Hepp, Gianni Iotti, Paolo Liverani, Serena Mirto, Biancamaria Rizzardi, Francesco Rovai, Alessandro Russo, Antonietta Sanna, Cristina Savettieri, Selena Simonatti, Valeria Tocco, Mauro Tulli e Sergio Zatti, le dottorande e i dottorandi che hanno preso parte al seminario, pur senza presentare un contributo scritto: Rachele Cinerari, Marzia Margherita Dati, Giuseppe Guarracino, Giovanni Melosi, Angela Moro, Mario Gerolamo Mossa, Carolina Rossi, Federica Scopsi, Martina Turconi, Claudio Vergara e Matteo Zupancic.